

MALAMENTE

NUMERO 31

DIC 2023

RIVISTA ★ DI LOTTA E CRITICA DEL TERRITORIO

EDIZIONI MALAMENTE



Malamente vanno le cose, in provincia e nelle metropoli
Malamente si dice che andranno domani
Malamente si parla e malamente si ama
Malamente ci brucia il cuore per le ingiustizie e la rassegnazione
Malamente si lotta e si torna spesso concitati
Malamente ma si continua ad andare avanti
Malamente vorremmo vedere girare il vento
Malamente colpire nel segno
Malamente è un avverbio resistente
per chi lo sa apprezzare



Malamente Rivista di lotta e critica del territorio

Numero 31 - Dicembre 2023

ISSN 2533-3089

Reg. Trib. di Pesaro n. 9 del 2016. Dir. Resp. Antonio Senta

Ringraziamo Toni per la disponibilità offertaci

Pubblicazione a cura dell'Associazione culturale Malamente, Urbino (PU)

Stampato da Digital Team, Fano (PU)

In copertina: Mohammad Hamza, *Intifada Street*, particolare

Web: <https://rivista.edizionimalamente.it>

Mail: rivista@edizionimalamente.it

Facebook: [malamente.red](https://www.facebook.com/malamente.red)

Twitter: [malamente_red](https://twitter.com/malamente_red)

Instagram: [edizionimalamente](https://www.instagram.com/edizionimalamente)

À LA GUERRE COMME À LA GUERRE

Di *Redazione*

★ Abbiamo scelto di dedicare la copertina alla resistenza del popolo palestinese, oppresso da decenni e vittima in queste settimane di una brutale rappresaglia. La miccia questa volta è stata accesa dall'attacco di Hamas del 7 ottobre. Quello che è seguito è noto ai più, ma l'interpretazione degli eventi è fonte di discussione tra molti compagni e compagne.

Non c'è alcun dubbio che lo Stato di Israele, da decenni, perseguita e opprime la popolazione palestinese, che attui una politica di sterminio, che occupi territori da cui dovrebbe solo

andarsene. Ed è chiaro come in questa “nuova” guerra, ancora una volta, i palestinesi pagheranno il prezzo più alto. Il nostro cuore è con loro e siamo al fianco di tutte le manifestazioni a sostegno della resistenza palestinese che vengono vietate e criminalizzate nel nostro Occidente.

D'altra parte ci rifiutiamo di credere che un gruppo di potere come Hamas possa rappresentare da solo le legittime aspirazioni alla libertà del popolo palestinese; sempre che si possa parlare di un “popolo” palestinese come unità indistinta. Sosteniamo la



Qui e nella pagina seguente: manifestazione ad Ancona, 29 ottobre 2023

violenza degli oppressi contro i loro oppressori, ma sappiamo ancora distinguere tra rivolta popolare (*intifada*) e barbarie indiscriminata come quella che ha colpito tanti civili israeliani e di altre nazionalità la mattina del 7 ottobre. Pertanto ci rifiutiamo di festeggiare per le azioni di uomini che anche all'interno di Gaza reprimono ogni dissenso alla loro linea jihadista.

Dopo decenni di violenza ormai sedimentata, di rabbia, rancore, vendette, sembra purtroppo una utopia pensare alla riconciliazione degli sfruttati di entrambe le parti, ad assemblee popolari di autogoverno, a comunità solidali e cooperanti che considerino la "terra" (questo feticcio rivendicato col sangue) come bene comune, a una lotta non più su base etnica, religiosa, nazionale, ma che prenda di mira allo stesso tempo l'apparato di governo israeliano e le fazioni di potere palestinesi. Eppure, contro nazionalismi

e fondamentalismi, è la sola strada che ci sentiamo di sognare.

L'accusa in base alla quale in nome dell'anti-colonialismo non sia possibile criticare, dall'Europa, le forme e i linguaggi di chi lotta da una posizione di subalternità storica, geografica e razziale ci sembra disfunzionale alla liberazione di tutti e tutte. Invece di dare più forza agli oppressi, questa posizione sta legittimando nuove classi di oppressori, di diverso colore e religione, che acquistano potere in una spirale suicida di guerra e terrorismo tra destre globali.

Per quel poco che possa valere e per quanto minoritaria sia oggi la nostra posizione, non daremo mai un sostegno incondizionato a chi non condivide i nostri valori di base, a chi lotta senza un'*etica del combattimento* in Palestina, in Siria, in Ucraina o in altre geografie del nostro tormentato pianeta.



Ogni numero della rivista è disponibile gratuitamente online in pdf dal momento della pubblicazione cartacea del numero successivo

<https://rivista.edizionimalamente.it>

Sostieni un abbonamento per permettere alla rivista di continuare a esistere

Abbonamento annuale (4 numeri): 20€

1 copia 5€

Da 3 copie in poi 3€

Per acquistare online: <https://edizionimalamente.it/catalogo>

Per collaborazioni, proposte di articoli, segnalazioni e suggerimenti:
rivista@edizionimalamente.it



À la guerre comme à la guerre 3



Cospito resta al 41 bis 5



Il sogno infame di un nuovo centro di detenzione 7



A chi interessano le frontiere? 13



“Ho detto che vado, ho rischiato” 17



A 10 anni da Casa de' nialtri 27



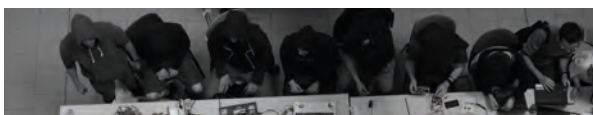
Siamo sotto lo stesso tetto 37



Trap, incontri e scontri 41



L'antifascismo non è una bandiera russa 49



Hackmeeting – 0x1A 55



Covid e anarchia necessaria 65



Governance delle acque e territori fragili 71



Il respiro dell'Amazzonia che protegge il mondo 85



Come non ho (ancora) creato la mia identità digitale 95

e altro...